

Parginamento dell'Arve. (Vedi vol. *Documenti*, pagina 1061.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

VERIFICAZIONE DI UNA ELEZIONE.

PRESIDENTE. Essendo in pronto la relazione di una elezione, la quale non dà luogo a contestazione, invito il signor relatore ad esporla.

SANTA CROCE, relatore. Per incarico del VII ufficio, debbo riferire alla Camera sull'elezione del collegio di Barge.

Con regio decreto del 16 aprile ora scorso fu convocato questo collegio per eleggere il deputato pel giorno 17 maggio.

Il collegio di Barge consta di due sezioni, cioè Barge e Moretta. In Barge il totale degl'iscritti è di numero 234, in Moretta di 203; totale 437 elettori.

Risposero alla chiamata: in Barge numero 158; in Moretta 93; totale 251.

Nella prima sezione a Barge: l'avvocato Giovanni Battista Bertini ebbe voti 155; il cavaliere Alessandro Bertini 2; il cavaliere intendente Baudini 1; totale votanti della prima sezione numero 158.

Nella seconda sezione in Moretta: l'avvocato Giovanni Battista Bertini ebbe voti 82; il barone Alessandro Casana 6; il medico Bollati 2; il conte Camillo Miglioretti 2; voto nullo 1; totale votanti della seconda sezione numero 93.

Le due sezioni riunite, il numero dei votanti fu di 251, sui quali il signor avvocato Giovanni Battista Bertini ebbe 237 voti.

Il numero dei voti avuti dal signor avvocato Giovanni Battista Bertini essendo adunque maggiore della metà dei voti degli elettori che diedero il suffragio e maggiore del terzo del numero totale degli elettori iscritti, il signor avvocato Giovanni Battista Bertini fu proclamato deputato.

Tutte le operazioni sono regolari; nessun richiamo; il Bertini non è impiegato: quindi l'ufficio VII vi propone per mio mezzo di convalidare l'elezione fattasi dal collegio elettorale di Barge nella persona dell'avvocato Giovanni Battista Bertini.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni dell'ufficio VII, che sono per la convalidazione dell'elezione a deputato del collegio di Barge dell'avvocato G. B. Bertini.

(Sono approvate.)

Essendo presente il deputato Bertini, lo invito a prestare il giuramento.

(Il deputato Bertini presta il giuramento.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA FERROVIA DAL VARO AL CONFINE MODENESE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per la conces-

sione della costruzione della strada ferrata dal Varo al confine modenese.

La parola spetta al presidente del Consiglio intorno alla quistione pregiudiziale opposta dalla Giunta alle varie proposizioni per le diramazioni speciali.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e delle finanze. Dopo di avere approvato alla quasi unanimità gli articoli principali del progetto di legge che vi era sottoposto onde fosse fatta facoltà al Governo di concedere a certe determinate condizioni la strada ferrata dal Varo al confine modenese, la Camera è ora chiamata a deliberare sopra una serie di proposte introdotte per via di emendamento, le quali tutte tendono a far approvare in questo punto, contemporaneamente alla prima proposta, i vari tronchi di strade ferrate di seconda linea, tra il mare ligure e la valle del Po.

Prima che si passasse all'esame di tutte queste varie proposte, venne sollevata dalla Giunta, incaricata dell'esame del progetto ministeriale, la questione pregiudiziale. Il Ministero vi disse non volere sulla questione pregiudiziale medesima esternare una definitiva opinione e prendere parte alla deliberazione da questa sollevata; tuttavia stima essere suo dovere di sottoporvi alcune considerazioni intorno a questa proposta ed intorno alle conseguenze del voto che state per dare, lasciando quindi alla vostra saviezza il prendere un partito definitivo.

Le quistioni che possono sollevare le strade ferrate, massime quando si ha a deliberare intorno a un certo numero di proposte, possono considerarsi sotto tre aspetti: quello del merito assoluto dal lato dei vantaggi che le proposte offrono considerate isolatamente; quello del merito loro comparativo, e finalmente sotto l'aspetto dell'opportunità finanziaria.

Procedendo giusta quest'ordine d'idee, io non esito a dire che, se si esaminano in modo assoluto le varie proposte che vi sono state presentate per lo stabilimento di una seconda linea dal mare alla valle del Po, si può dire che tutte o quasi tutte presentano dei notevoli vantaggi. Essa è cosa che mi pare non contrastabile essere utile, e doversi necessariamente entro un dato periodo di tempo stabilire una seconda linea dal mare alla valle del Po: egli è, almeno ai miei occhi, di tutta evidenza che, sviluppandosi il commercio interno e facendosi il congiungimento delle nostre strade ferrate colle strade europee, tanto del sistema occidentale di Europa, quanto del sistema centrale per mezzo del Luckmanier, come del sistema orientale per mezzo della congiunzione colle reti lombarde, sia mercè l'unione della strada ferrata di Novara a Buffalora, sia per mezzo della via ferrata di Stradella coll'Italia centrale, egli è evidente che la sola ferrovia da Genova alla valle del Po non basta al movimento commerciale che si dovrà sviluppare tra il mare e la valle medesima; e ciò tanto più se si tien conto delle difficoltà che presenta l'esercizio di quella linea da Genova fino a Novi.

Ora, in questa linea, si è già sviluppato un movi-